

**Competitività.** Imprese e istituzioni hanno deciso di fare sistema per rendere il territorio più efficiente e attrattivo

# A Firenze patto per la crescita

Coinvolti big del calibro di Gucci, Ferragamo, Ge-Nuovo Pignone ed Eli Lilly



**Cesare Peruzzi**  
FIRENZE

La città metropolitana di Firenze muoverà i primi passi domenica 28 settembre, con l'elezione del consiglio formato da 18 dei 688 tra sindaci e consiglieri dei 42 comuni coinvolti. Il laboratorio della città metropolitana, invece, è già partito. Imprese e istituzioni hanno infatti deciso di fare sistema per rendere il territorio più efficiente e attrattivo, in linea con le attese di chi cerca lavoro e di chi vuole investire.

A promuovere l'iniziativa è stato Dario Nardella, primo cittadino di Firenze e presidente designato della città metropolitana (il nuovo organismo partirà a gennaio), che martedì sera ha riunito a Palazzo Vecchio una ventina tra le maggiori aziende, italiane e multinazionali, che hanno sede, interessi e operano nell'area dove si forma il 2% del Pil del Paese.

Manager e imprenditori si sono confrontati, a porte chiuse, con le istituzioni locali e regionali. Hanno risposto all'appello, tra gli altri, Gucci Ferragamo Ge-Nuovo Pignone, Eli Lilly, Gilbarco, Savino Del Bene, Sesa, Sammontana, Colorobbia. C'erano Mauro Moretti, amministratore delegato di Finmeccanica; Stefano Orlandi, numero uno di Thales Italia; Lucia Aleotti, presidente del gruppo Menarini; Elisabetta Fabri, presidente e ad di Starhotels; Italo Romano, cfo di Kme Group; Marco Carrai, presidente dell'aeroporto fiorentino; Giuseppe Morbidelli, al vertice

di Banca Cr Firenze (Intesa Sanpaolo) e Luciano Nebbia, direttore regionale per il Centro Italia di Intesa Sanpaolo; il governatore della Toscana, Enrico Rossi; il presidente della Camera di commercio di Firenze e amministratore delegato del gruppo di famiglia, Leonardo Bassilichi; il rettore dell'Ateneo fiorentino, Alberto Tesi; il sindaco Nardella e il suo consigliere economico Fabrizio Landi, che siede nel board di Finmeccanica.

«Da parte di tutti è emersa la volontà di rafforzare il rapporto con il territorio e sviluppare si-

## COLLABORAZIONE

Il sindaco Nardella: «Da parte di tutti è emersa la volontà di rafforzare il rapporto con la città metropolitana e sviluppare sinergie»

nergie», dice il primo cittadino di Firenze. «Per molti di loro è stata l'occasione d'incontrarsi, prospettando collaborazioni e mettendo sul tavolo le priorità delle imprese, che - aggiunge Nardella - a sorpresa, in questo caso non sono il credito o l'eccessivo prelievo fiscale, ma lo scollamento tra formazione e mondo del lavoro, oltre al peso della burocrazia».

L'incontro di Palazzo Vecchio, che si ripeterà ogni sei mesi, ha prodotto tre gruppi di lavoro su formazione, semplificazione e attrazione degli investimenti. Due le decisioni prese: quella di assicurare un accompagnamento per chiunque voglia investire sul territorio, attraverso un team di tecnici con

funzioni di tutoraggio; e l'attuazione di politiche di co-marketing territoriale tra la città metropolitana di Firenze e le imprese dell'area che portano i loro prodotti nel mondo.

Nel primo caso, come spiega Landi, «l'idea è di togliere alle aziende il peso della gestione del rapporto con la Pubblica amministrazione». Sul secondo fronte, Nardella vede le multinazionali come potenziali «ambasciatori del territorio fiorentino». Per quanto riguarda la capacità di attrarre capitali, Bassilichi pensa di schierare una prima squadra di 10 elementi di Promo-Firenze, l'azienda speciale della Camera di commercio, per sostenere le attività sul territorio delle multinazionali. «Sulla formazione punteremo a finanziare gli istituti tecnici e professionali in base al numero di studenti inseriti nel mondo del lavoro», aggiunge Bassilichi.

L'economia toscana e in particolare quella fiorentina hanno retto l'urto della crisi meglio di altri territori: a dirlo è uno studio di Intesa Sanpaolo presentato l'altra sera in Palazzo Vecchio dal chief economist del gruppo bancario milanese, Gregorio De Felice, che spiega come dal 2007 al 2013 il valore aggiunto dell'area metropolitana di Firenze sia sceso del 4,1% contro il 7,9% dell'Italia. Merito dell'export (+20% nel periodo rispetto al +7,2% nazionale) e merito del turismo che ha registrato una crescita del 15% dei viaggiatori stranieri. Senza il freno a mano tirato della burocrazia, il motore dell'economia potrebbe davvero tornare a girare a pieno ritmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il polso del territorio

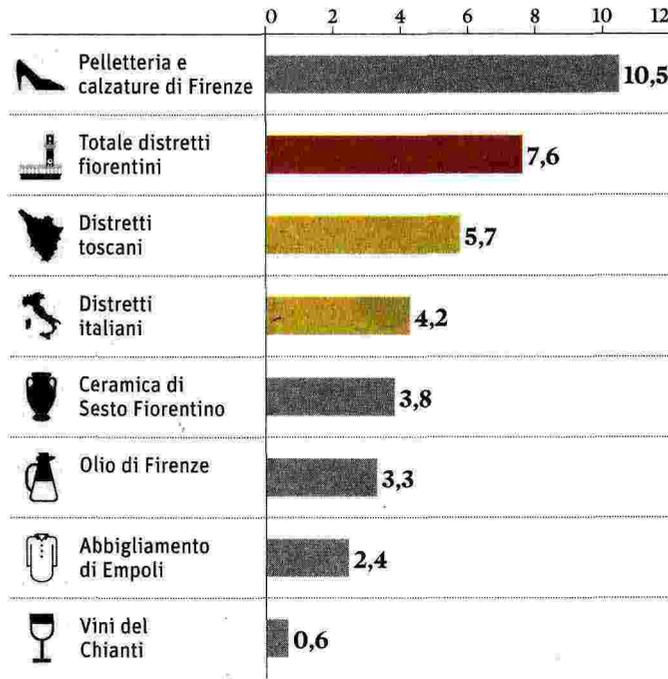
### EVOLUZIONE DELL'EXPORT

Var. % 2007-2013, valori correnti



### EVOLUZIONE DELL'EXPORT DI MANUFATTI A CONFRONTO

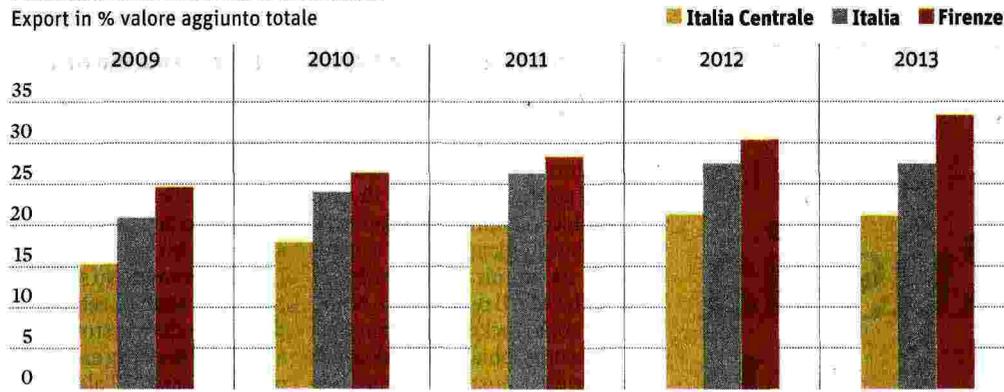
Var. % tendenziale nel 1° semestre 2014, valori correnti



\*Al netto delle esportazioni di oro ATECO 244

### PROPENSIONE ALL'EXPORT A CONFRONTO

Export in % valore aggiunto totale



Fonte: Intesa Sanpaolo e comune di Firenze